



COMUNE DI TORNIMPARTE PROVINCIA DELL'AQUILA

VARIANTE AL PIANO REGOLATORE GENERALE DEL COMUNE DI TORNIMPARTE PER LA REALIZZAZIONE DI UN POLO SCOLASTICO - FRAZIONE PALOMBAIA -



RAPPORTO PRELIMINARE AI FINI DELLA ASSOGGETTABILITÀ ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Art.13 D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Autorità procedente: **Amministrazione Comunale di Tornimparte**

Tecnico incaricato: **arch. Maria Cristina Deli, Responsabile Area Tecnica Lavori Pubblici**

Tornimparte, li 03/07/2023

ALLEGATI

- **AllegatiA.1.:** P.R.G. vigente Tornimparte - zona Palombaia
- **Allegato A.2:** P.A.I. - Carta della Pericolosità Tornimparte - zona Palombaia (da <http://autoritabacini.regione.abruzzo.it>)
- **Allegato A.3:** P.A.I. - Carta del Rischio Tornimparte - zona Palombaia (da <http://autoritabacini.regione.abruzzo.it>)

PREMESSA

Il presente Rapporto Preliminare, elaborato ai fini della Verifica di Assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), ha come oggetto la realizzazione di un Polo Scolastico composto da una scuola primaria, una scuola secondaria di primo grado, un asilo nido, e servizi comuni nel Comune di Tornimparte.

Con Determina del Responsabile di Settore n.12 del 06/02/2023 è stato dato avvio ad una prima procedura di verifica della non assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica e sono state individuate le Autorità di Competenza Ambientale (A.C.A.), tuttavia, in concomitanza con la progettazione dell'asilo nido, per una migliore fruibilità degli spazi da realizzare per tutte le fasce di età della popolazione scolastica coinvolta, si è valutato di dover variare la distribuzione planimetrica del Polo Scolastico e si è reso necessario, pertanto, approvare una nuova variante allo strumento urbanistico vigente, includendo una porzione di terreno non facente parte, in precedenza, dell'area individuata.

Di conseguenza, si rende necessario procedere alla redazione di un nuovo Rapporto Preliminare ai fini della Verifica di Assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), includendo la porzione di area aggiuntiva, e recependo le osservazioni pervenute in risposta al primo Rapporto Preliminare redatto, come specificato a seguire.

La finalità del Rapporto Preliminare è di definire i riferimenti concettuali e operativi attraverso i quali l'autorità competente, che deve esprimere il provvedimento di verifica di assoggettabilità, avrà le informazioni necessarie per decidere se il piano necessita o meno di valutazione ambientale strategica. In particolare, nell'ambito di questa fase vanno stabilite indicazioni di carattere procedurale (autorità coinvolte, metodi per la partecipazione pubblica, ambito di influenza, metodologia di valutazione adottata, ecc.) e indicazioni di carattere analitico (presumibili impatti attesi dall'attuazione del Piano, analisi preliminare delle tematiche ambientali del contesto di riferimento e definizione degli indicatori).

Il predetto Rapporto Preliminare è redatto in riferimento a quanto richiesto all'art. 12 del Decreto Legislativo n. 152 del 2006 e ss.mm.ii. e comprende una descrizione del piano in analisi, le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente attesi dall'attuazione del piano stesso.

I contenuti sono sviluppati in riferimento ai criteri per la verifica di assoggettabilità dell'Allegato I del Decreto Legislativo n. 152 del 2006 (che ricalca l'Allegato II alla Direttiva 2001/42/CE) e ss.mm.ii.

Il Decreto, inoltre, specifica all'art. 6 (come modificato dall'art. 2, comma 3, d.lgs. n. 128 del 2010) i piani da sottoporre a VAS (oggetto della disciplina) e all'art. 12 (modificato dall'art. 2, comma 10, d.lgs. n. 128 del 2010) norma la verifica di assoggettabilità a VAS dei piani, individuando nell'autorità competente il soggetto che esprime il provvedimento di verifica. Scopo della "Verifica di assoggettabilità" è la decisione di assoggettare il piano (o programma) a VAS.

La Regione Abruzzo ha recepito la normativa comunitaria e nazionale attraverso leggi e circolari regionali che illustrano le modalità di applicazione della procedura di VAS e le Autorità di Competenza Regionali (ACA). Si riporta di seguito un breve elenco della normativa regionale in materia di V.A.S.:

- Legge Regionale n. 27 del 09.08.2006 "Disposizioni in materia ambientale";
- D.G.R. n. 148 del 19.02.2007 "Disposizioni concernenti la Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi Regionali";
- D.G.R. n. 842 del 13.08.2007 "Indirizzi concernenti la V.A.S. di Piani di competenza degli Enti Locali ricadenti nel territorio regionale".

Capitolo 1

DESCRIZIONE DEL P.R.G. VIGENTE

1.1. DESCRIZIONE

Il P.R.G. vigente è stato approvato nel 1998 con Delibera di Consiglio Provinciale n.52 del 28/05/1998.

L'area interessata dagli interventi ricade parte in "Zona a verde pubblico attrezzato" art. 49, parte in "Servizi (S)" art. 40 e parte in "Servizi (CH) d'interesse generale" art.41 delle NUEA del vigente P.R.G., è censita al Catasto Censuario del Comune di Tornimparte al Fg. 7, Part.lle: 269, 487, 488, 489, 614, 615, 474, 475, 1350, 1351, 1281 e 1348.

Per la realizzazione dell'opera si rende necessaria un'apposita variante urbanistica, in applicazione dell'art. 10, comma 2, e art. 19, comma 2, del DPR 327/2001, con applicazione dei parametri e delle tipologie previste per le destinazioni d'uso della Zona a "Servizi pubblici" di cui all'art. 40 delle NUEA e in coerenza con esse.

1.2. ZONIZZAZIONE

Il territorio comunale è suddiviso in zone, riportate sulle tavole del P.R.G., secondo la seguente classificazione:

- 1) Zone pubbliche, di uso pubblico e di interesse generale:
 - Zone interessate alla viabilità e parcheggio (art.37)
 - Zone a verde pubblico (art. 38)
 - Zone a verde pubblico attrezzato (art. 39)
 - Zone per servizi pubblici (art. 40)
 - Zone per attrezzature generali e tecnologiche (art. 41)
- 2) Zone residenziali:
 - Zone di ristrutturazione (art. 44)
 - Zone di completamento (art. 45)
 - Zone di ampliamento (art. 46a)
 - Zone di espansione (art. 46b)
 - Zone per l'edilizia economica e popolare (P.E.E.P.) (art. 46b)
- 3) Zone produttive:

- Zone agricole di rispetto ambientale (art. 49)
 - Zone agricole normali (art. 49)
 - Zone agricole intensive (art. 49)
 - Zona per interventi produttivi (art. 54)
- 4) Zone di rispetto:
- Zone di rispetto dei cimiteri (art. 56)
 - Zone di rispetto ambientale e dell'abitato (art. 57)
 - Zone di riqualificazione ambientale (art. 61)
- 5) Zone sottoposte a vincolo (si rimanda alla normativa del P.R.P.):
- Idrogeologico
 - Conservazione parziale
 - Trasformabilità mirata
 - Trasformazione a regime ordinario
 - Discarica (art. 60)
 - Zone sottoposte a prescrizioni dalla relazione geologica (art. 62)
 - Zona sciistica (art. 59)

1.3. INFRASTRUTTURE

Nell'ambito comunale sono presenti le infrastrutture a servizio della comunità locale:

- a) RETI IDRICHE: acquedotto potabile;
- b) RETI FOGNARIE: reti acque bianche e reti acque nere;
- c) RETE GAS;
- d) RETE ELETTRICA;
- d) RETI DI TELECOMUNICAZIONI.

143. IL TERRITORIO

Il Comune di Tornimparte consta di numero 23 frazioni sparse in un territorio di circa 66 Km quadrati. L'intero comune consta di circa 2900 abitanti ed è suddiviso in una parte pedemontana abitata ad una quota altimetrica media di 830 m s.l.m., contornata a sud-ovest, ovest e nord-ovest da varie creste, aperta a nord verso il resto della conca Aquilana (Scoppito e Sassa), ed una parte montana in quota lungo le pendici e i contrafforti del gruppo montuoso carsico di Monte San Rocco-Monte Cava (2000 m) che rappresenta l'elevazione più alta del comune.

Su ciascun colle delimitato da piccole vallate solcate dai torrenti affluenti sono poste gran parte delle 23 frazioni del comune.

Palombaia è una delle 23 frazioni del Comune; si sviluppa sull'arteria provinciale in direzione L'Aquila (Via L'Aquila) e su un asse stradale di addensamento dei servizi pubblici - Polo Scolastico e Centro Sportivo-, che svolta in direzione Sud-Est (Via San Tommaso). In posizione Nord-Ovest rispetto allo sviluppo del territorio comunale, confina a Ovest con le frazioni periferiche del Comune di L'Aquila di Foce e Poggio Santa Maria, a Nord con l'abitato di Ponte San Giovanni nel Comune di Scoppito.

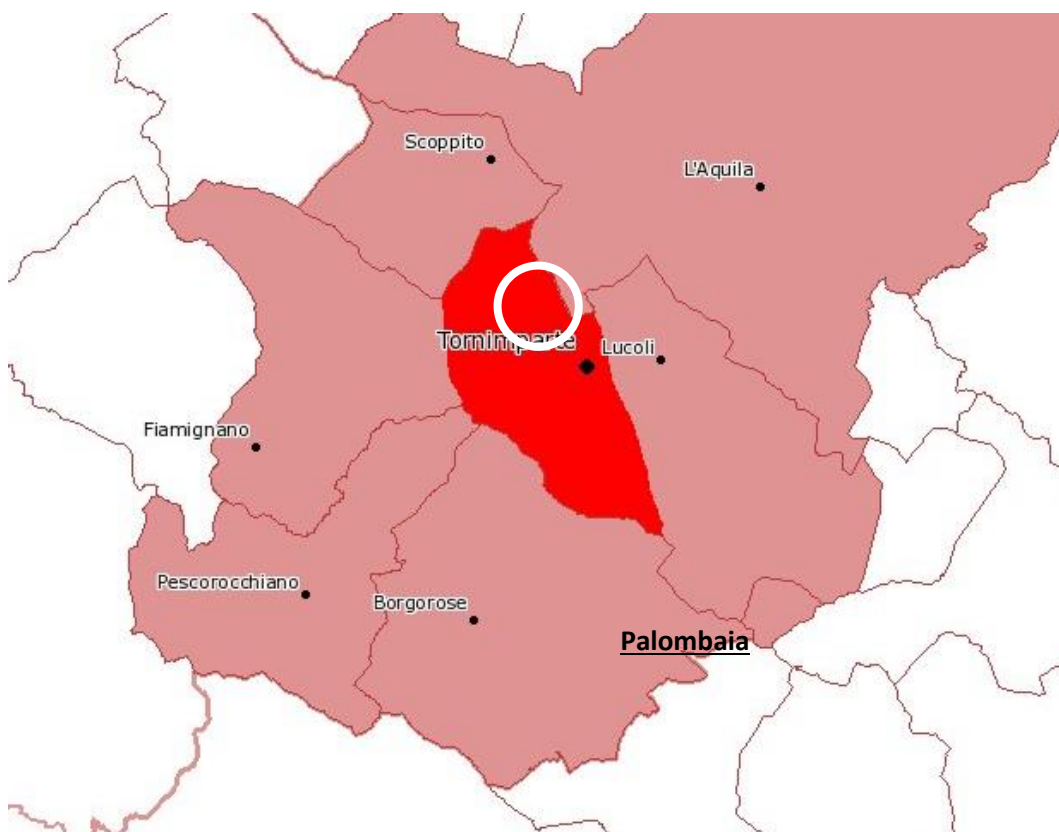


Figura 1 - Confini comunali del Comune di Tornimparte (immagine tratta da www.comuniverso.it). In evidenza la localizzazione della frazione di Palombaia.

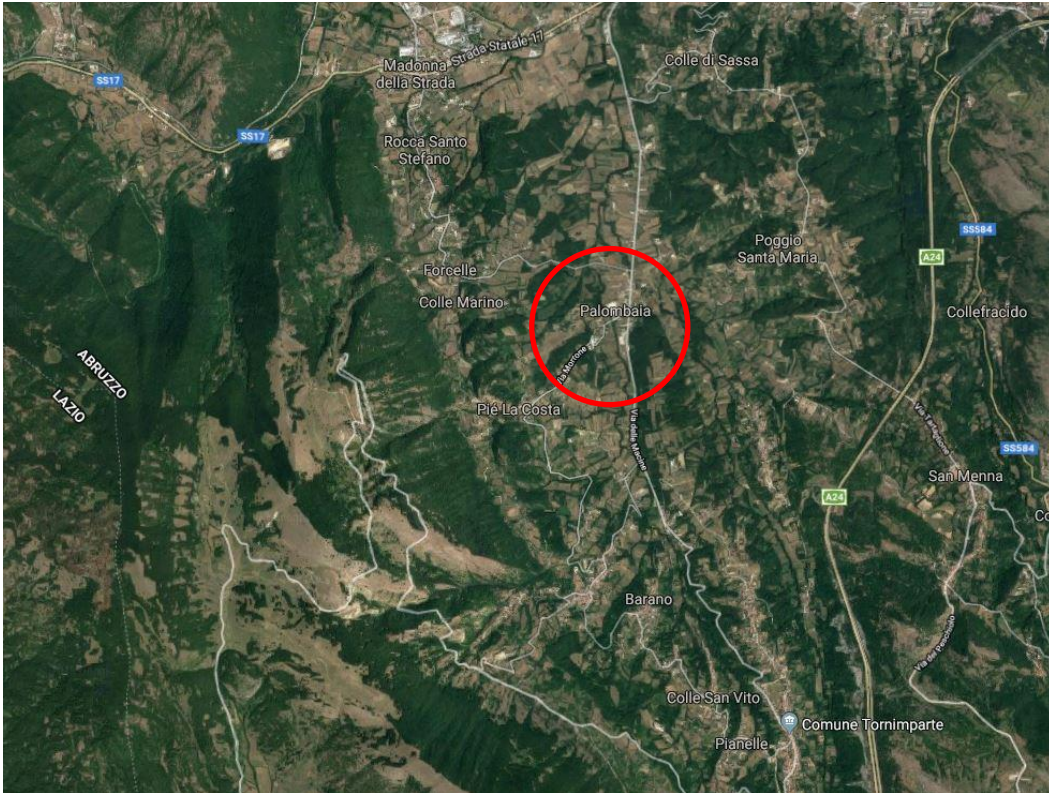


Figura 2 Territorio del Comune di Tornimparte - la frazione di Palombaia in evidenza (immagine tratta da www.googlemaps.it)

Capitolo 2

ANALISI

2.1. ANALISI DELLO STATO ATTUALE DEI LUOGHI

La presente relazione si riferisce ad una zona sita nella frazione di Palombaia.

L'area oggetto d'intervento è individuata in Catasto del Comune censuario di Tornimparte al foglio 7 Part.lla: 269, 487, 488, 489, 614, 615, 474, 475, 1350, 1351, 1281 e 1348 a cui è stata aggiunta, successivamente, una porzione della part.1349.



Figura 3. Stralcio catastale

Stralcio del vigente P.R.G.: l'area ricade in zona destinata parte a Zona a verde pubblico attrezzato" art. 49, parte in "Servizi (S)" art. 40 e parte in "Servizi (CH) d'interesse generale" art.41 delle NUEA

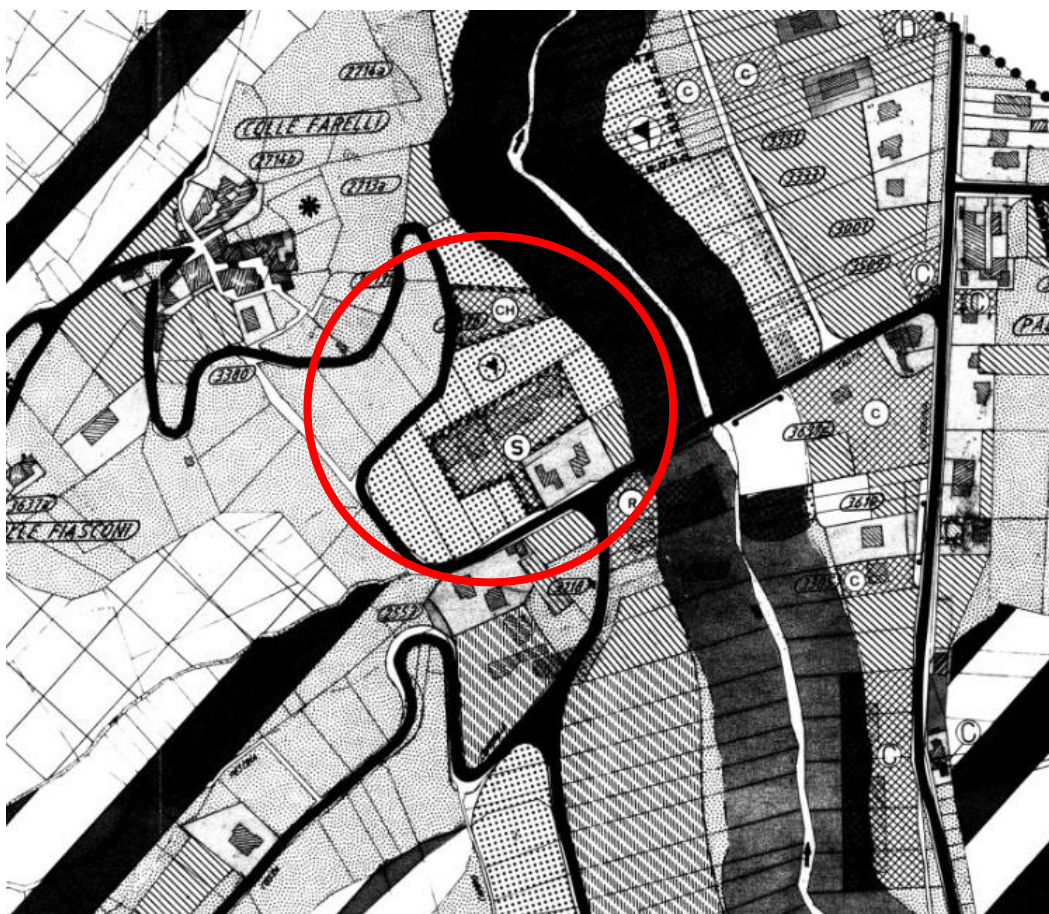


Figura 4. Stralcio PRG

L'area interessata dall'intervento è compresa in una zona ampiamente urbanizzata. Dal punto di vista altimetrico l'area è posta su un pendio livellato nel tempo anche a seguito dei vari interventi realizzati che ne hanno regolarizzato l'andamento. In particolare nella parte retrostante di monte si sviluppa un pendio che sale fino alla sede stradale superiore.

L'accesso alla zona è garantito dalla viabilità principale denominata via San Tommaso da cui si diparte una viabilità dedicata di ingresso al polo scolastico, ove già insiste la scuola secondaria di primo grado e un secondo edificio, che attualmente ospita la scuola primaria e, quando il Polo sarà ultimato, sarà destinato a mensa.

La zona risulta fornita da viabilità di accesso, da reti idriche e fognarie, da reti elettriche, dal gas metano e reti di telecomunicazioni esistenti. In particolare, si osserva che è in corso di realizzazione un nuovo collettore fognario della rete

principale, pertanto, a seguito dell'iniziativa proposta, sarà garantita l'adeguatezza della rete fognaria, dei sistemi di depurazione e di scarico delle acque reflue.

2.2 OBIETTIVI DELL'INTERVENTO

Il Comune di Tornimparte è un comune sparso della provincia dell'Aquila, è composto da 23 frazioni con una popolazione di circa 2.900 abitanti, si estende lungo la vallata nord-ovest del territorio aquilano ad una distanza dalla città di circa 20 Km dal capoluogo.

Le attività didattiche si svolgono nei plessi scolastici ubicati nelle varie frazioni:

- Frazione San Nicola:
Scuola dell'infanzia "H.C. Andersen"
- Frazione Villagrande:
Scuola dell'infanzia "Walt Disney"
- Frazione Palombaia:
Scuola primaria "Angelo Gigante - Giuseppe Porto"
Scuola Secondaria di primo grado "Giulio Verne"

L'interesse del Comune di Tornimparte per questo intervento nasce dall'intenzione dell'Amministrazione di incentivarne la qualità dell'offerta scolastica, con interventi atti ad adeguare la realtà del Comune alle nuove esigenze, soprattutto realizzando, per i giovani studenti, nuovi spazi che diano risposte concrete a coloro che vogliono usufruire di attività didattiche a livelli sempre più elevati, efficienti e qualificati per la loro formazione

Il progetto cui la presente relazione si riferisce riguarda la realizzazione di un Polo Scolastico che prevede un asilo nido, una scuola primaria, una scuola secondaria di primo grado e servizi comuni, volta ad implementare l'area pertinenziale dell'attuale Scuola Media G. Verne, sita nella Frazione di Palombaia in Via San Tommaso.

La variante al PRG, cui si riferisce la presente Verifica, è stata avviata per la costruzione dei servizi che si intende realizzare; il progetto globale comprende:

- La realizzazione di un asilo nido;
- La realizzazione di un edificio nuovo unitario destinato a Scuola Primaria e Scuola Secondaria di primo grado;
- La sostituzione edilizia con delocalizzazione dell'edificio destinato a Scuola Primaria;

- La demolizione dell'esistente edificio ospitante la Scuola Secondaria di primo grado;
- La realizzazione di un Auditorium.
- La realizzazione di un ponte pedonale tra il Polo Scolastico da realizzarsi e l'adiacente Polo Sportivo.

Dal punto di vista della compatibilità dell'opera con il quadro normativo in materia urbanistica e ambientale in vigore nel Comune di Tornimparte, l'area risulta in parziale difformità rispetto allo strumento urbanistico.

Sul piano della salvaguardia ambientale, l'intervento previsto non stravolge la natura e la struttura dei luoghi, in quanto si colloca in un'area urbanizzata, avente già allo stato attuale un utilizzo volto ai servizi scolastici e sportivi; in fase progettuale si terrà conto che l'area interessata dalla variante in oggetto è sottoposta a tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. c) del D. Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii. elaborando un progetto di sistemazione da verde dei percorsi e delle pertinenze esterne, con particolare riguardo al parcheggio previsto, in modo da assicurare condizioni ambientali ottimali di sopravvivenza e sviluppo dell'assetto vegetazionale esistente e di progetto.

Per il raggiungimento degli obiettivi descritti l'Ente è assegnatario di risorse economiche derivanti da un finanziamento programmatico dell'USRC che ammonta a € 2.370.000,00 per la realizzazione del Polo Scolastico, un finanziamento di cui alla delibera CIPE 110/2017 di € 850.000,00 per l'adeguamento sismico della scuola media e un finanziamento di € 594.000,00 del PNRR per la realizzazione di un asilo nido.

La scuola secondaria di primo grado esistente, costruita negli anni 70/80, oltre a non essere adeguata strutturalmente, è insufficiente per consentire tutte le attività scolastiche in accettabili condizioni d'utilizzo senza i requisiti di modernità, sicurezza ed efficacia richiesti dalle attuali prescrizioni tecniche e normative.

La scuola primaria si trova attualmente con una struttura di esigua capienza e con i bambini dirottati verso altre scuole limitrofe.

La progettazione dei nuovi corpi di fabbrica dedicati all'infanzia, all'attività scolare primaria e secondaria di primo grado è stata quindi avviata per la creazione di spazi sufficienti a soddisfare la domanda, garantendo adeguata qualità e continuità spaziale e temporale alla fruizione di studenti, poiché solo l'insieme, raccolto fisicamente e protratto nel tempo, genera incontro, scambio, comunicazione e crescita.

2.3. LINEE GUIDA PRINCIPALI DEL PROGETTO GENERALE

La realizzazione del progetto è programmata con le seguenti fasi:

- Realizzazione dell'asilo nido;
- Delocalizzazione della scuola primaria, attualmente ospitata nel complesso scolastico di Palombaia, nell'edificio adiacente, che a progetto ultimato sarà destinato a mensa;
- Demolizione della Scuola Secondaria di I grado;
- Ricostruzione della Scuola Secondaria di I grado;
- Costruzione dell'edificio da adibire ad Auditorium;
- Realizzazione del ponte pedonale di collegamento tra il Polo Scolastico e il Polo Sportivo.

L'indirizzo progettuale è di collocare le attività didattiche a piano terra, formalmente divise in unità spaziali tra loro comunicanti tramite una corte verde;

Si ravvisa la necessità di pensare l'asilo nido e le scuole primaria e secondaria di primo grado come entità autonome ed autosufficienti, anche per i punti di ingresso ed uscita, ma, al tempo stesso, collegate da passaggi esterni coperti che permettano, per differenti esigenze, ogni tipo di trasferimento di materiali e di persone tra le scuole e tra le diverse funzioni.

Ci sarà condivisione dei servizi mensa ed attività motorie e polifunzionali;

Sono da considerarsi elementi importanti del Polo:

- ❖ caratteristiche di accessibilità, ai sensi della vigente normativa in materia di superamento delle barriere architettoniche, sia per gli spazi interni, sia per gli spazi esterni; oltre che la perentoria mancanza di interferenze tra percorsi pedonali e carrabili;
- ❖ sostenibilità dell'intervento per il tramite di scelte progettuali che impieghino razionalmente le risorse naturali e garantiscano accoglienza e confort igrometrico con l'uso di impianti innovativi;

In fase progettuale, si garantirà il rispetto previsto dal D.Lgs 28/2011 in materia di produzione di energia da fonti rinnovabili e dalla L.R. 12/2005 relativamente all'inquinamento luminoso, garantendo che si conserverà il più possibile la permeabilità dei suoli attraverso l'uso di coperture permeabili e drenanti.



Capitolo 3

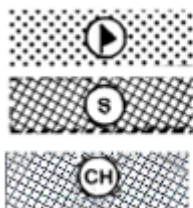
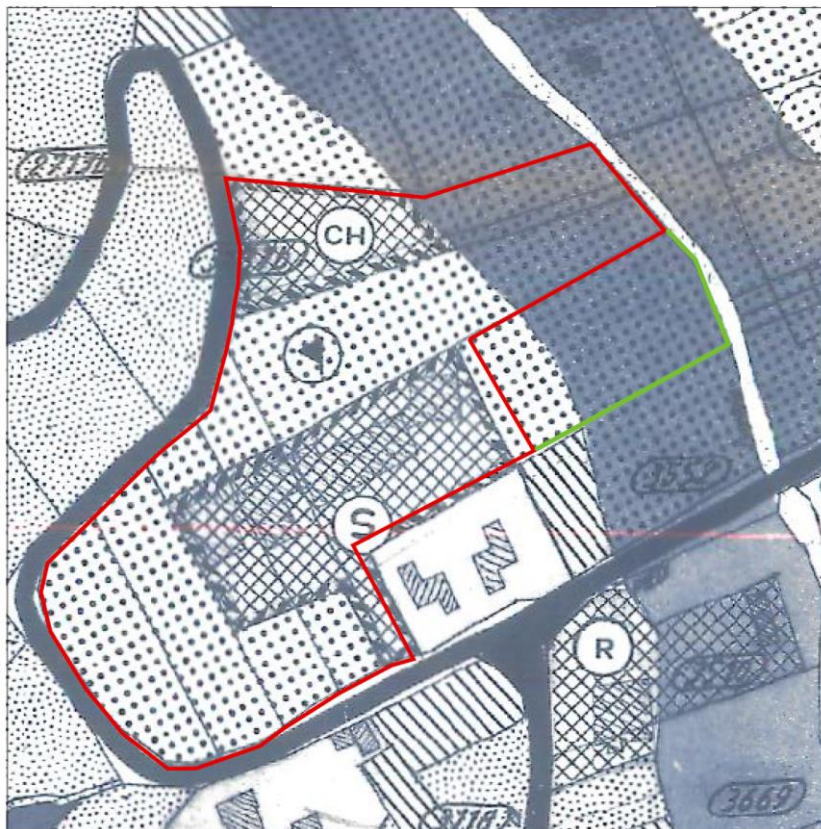
OBIETTIVI DELLA MODIFICA AL P.R.G.

3.1. Proposte di variante

La proposta di variante in questione consiste nella trasformazione della porzione di “Zona a verde pubblico attrezzato” art. 49 e della porzione do “Servizi (CH) d’interesse generale” art.41 delle NUEA in Zona destinata a Servizi Pubblici (art. 40).

PIANO REGOLATORE GENERALE - STATO ATTUALE

STRALCIO PRG VIGENTE



ZONA A VERDE PUBBLICO ATTREZZATO -ART 39

ZONA PER SERVIZI PUBBLICI - ART 40

ZONA D'INTERESSE GENERALE – ART 41

— Area oggetto di variante

Art. 39 zona a verde pubblico attrezzato

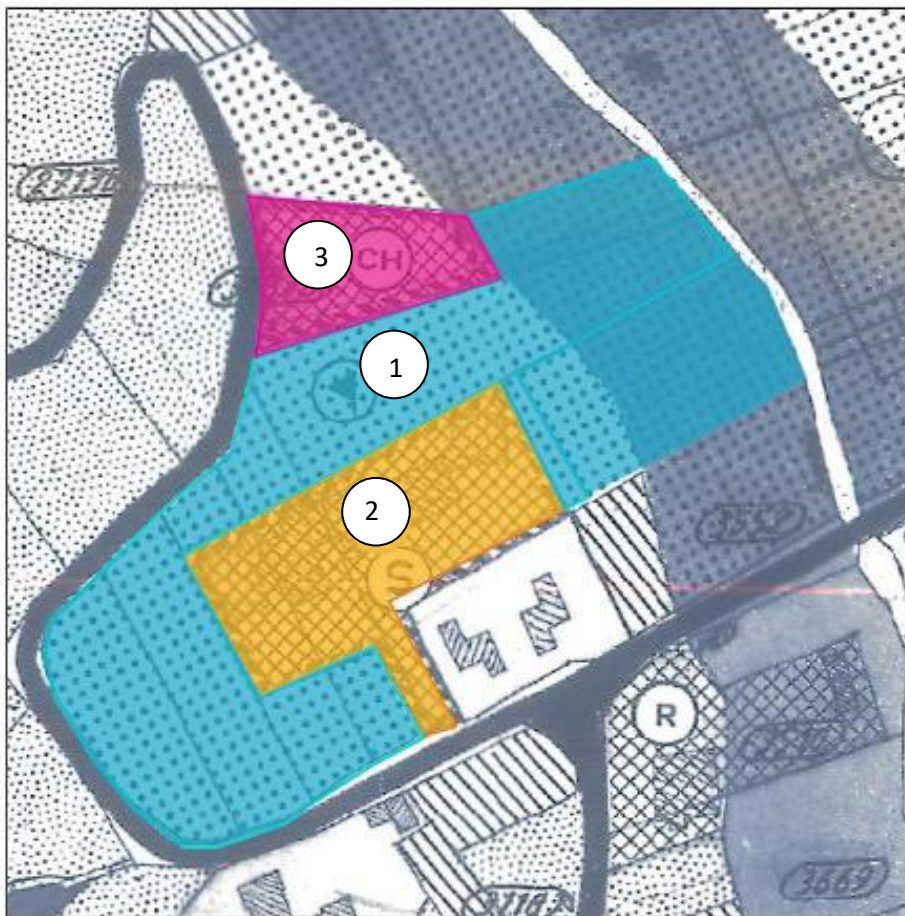
Art. 40 zona per servizi pubblici - centro sociale S

Art. 40 zona per servizi pubblici - attrezzature religiose CH

— Area aggiuntiva oggetto di variante

Art. 39 zona a verde pubblico attrezzato

VARIANTE DI PIANO - STATO FUTURO



2 - ZONA PER SERVIZI PUBBLICI - ART 40 - ESISTENTE

1, 3 - ZONA PER SERVIZI PUBBLICI - ART 40 – IN VARIANTE

Capitolo 4

RAPPORTO CON I PIANI SOVRAORDINATI

verifica degli impatti significativi sull'ambiente della modifica al P.R.G.

Nell'elaborazione della Variante al P.R.G. di Tornimparte (AQ) si rende necessario un confronto con gli strumenti di pianificazione sovraordinata regionale nonché il recepimento degli orientamenti generali. L'analisi del contesto pianificatorio esistente ha la finalità di verificare la coerenza delle scelte e delle strategie poste alla base della variante al P.R.G..

Di seguito si riporta un elenco degli strumenti di pianificazione sovraordinata:

PIANI DI LIVELLI REGIONALI		
Piano	Descrizione	
P.A.I.	PIANO STRALCIO DI BACINO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO DEI BACINI	Carta della pericolosità
		Carta del rischio
P.S.D.A.	PIANO STRALCIO DIFESA ALLUVIONI CARTA DELLA PERICOLOSITA' E DELLE AREE A RISCHIO	Carta della pericolosità
		Carta del rischio
		Carta del rischio idraulico
P.R.P.	PIANO REGIONALE PAESISTICO	

4.1. Individuazione vincoli piani regionali

P.A.I. (Piano per l'assetto idrogeologico) - Carta del rischio

Il Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico dei Bacini Idrografici di Rilievo Regionale Abruzzesi e del Bacino Interregionale del Fiume Sangro "Fenomeni Gravitativi e Processi Erosivi" (P.A.I.) viene definito dal legislatore quale "strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del suolo, sulla base delle caratteristiche fisiche ed ambientali del territorio interessato" (art.17 della L. 183/89, Legge Quadro in materia di difesa del

suolo). La normativa di attuazione del Piano per l'Assetto Idrogeologico disciplina le destinazioni d'uso del territorio, attraverso prescrizioni puntuali su ciò che è consentito e ciò che è vietato realizzare, in termini di interventi, opere ed attività, nelle aree a pericolosità molto elevata (P3), elevata (P2) e moderata (P1). La definizione di pericolosità si riferisce alla possibilità che si verifichi un fenomeno franoso e tiene sostanzialmente conto della probabilità che un fenomeno di dissesto si verifichi in una determinata area.

L'area oggetto di intervento non presenta zone ricadenti nella zonizzazione individuata dalla carta del rischio del P.A.I..

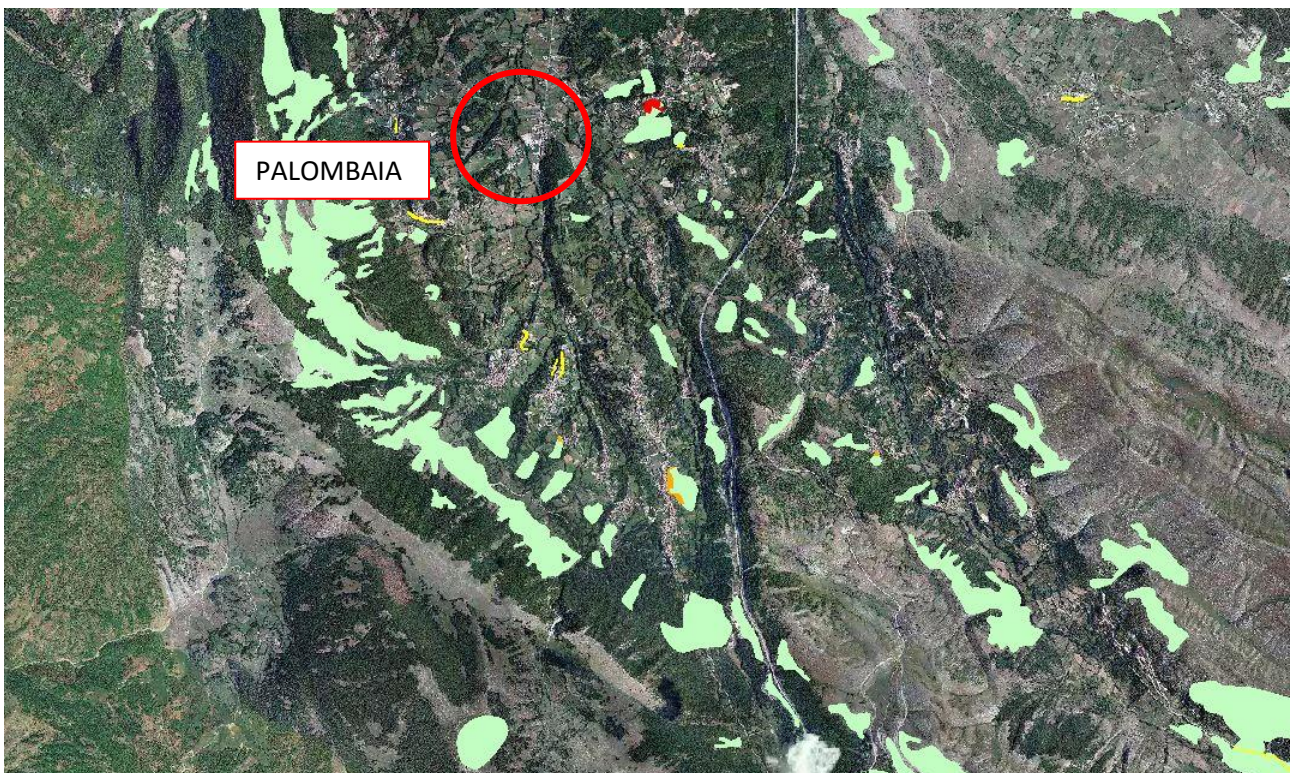


Figura 3 Stralcio P.A.I. carta del rischio - estratto da <http://geoportale.regione.abruzzo.it/Cartanet/viewer>

P.A.I. (Piano per l'assetto idrogeologico) - Carta della pericolosità

La Carta delle Aree a Rischio, allegata al P.A.I. dei Bacini di Rilievo Regionale Abruzzesi è stata ottenuta dall'intersezione degli strati informativi contenuti nella Carta della Pericolosità con quelli riportati nella Carta degli Insediamenti Urbani e Infrastrutturali. La definizione delle aree di rischio è stata effettuata seguendo le indicazioni, contenute nel D.P.C.M. 29 settembre 1998 - Atto di indirizzo e coordinamento per l'individuazione dei criteri relativi agli adempimenti di cui all'art. 1 del decreto legge 11 giugno 1998, n.180, che vedono nella incolumità dei cittadini l'elemento prioritario di tutela.

Le diverse situazioni di rischio così individuate sono state, pertanto, aggregate in quattro classi di rischio, a gravosità crescente, alle quali sono state attribuite le seguenti definizioni:

- moderato R1;
- medio R2;
- elevato R3;
- molto elevato R4.

Le aree oggetto di intervento non presentano zone ricadenti nella zonizzazione individuata dalla carta della pericolosità del P.A.I.

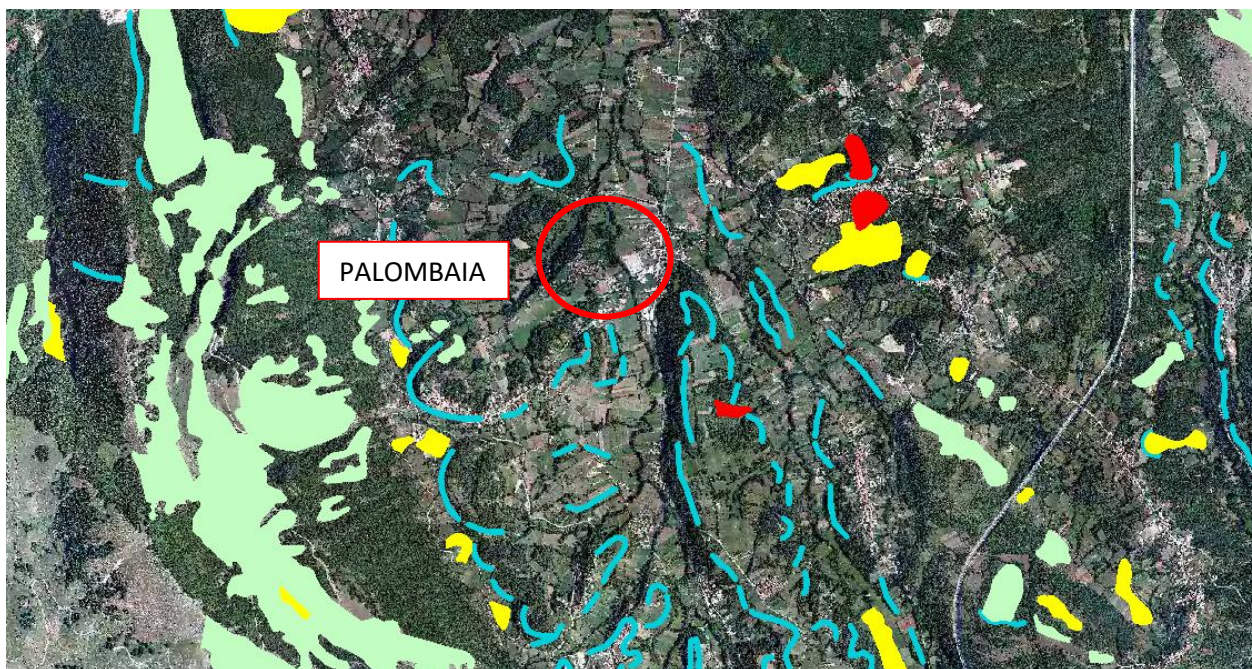







Figura 4 Stralcio P.A.I. carta della pericolosità - estratto da <http://geoportale.regione.abruzzo.it/Cartanet/viewer>

P.S.D.A. (Piano Stralcio Difesa Alluvioni) - Carta della pericolosità e delle aree a rischio

L'Autorità dei Bacini di Rilievo Regionale dell'Abruzzo e del Bacino Interregionale del Fiume Sangro, ai sensi dell'art. 17, comma 6-ter della Legge 18.05.1989 n. 183, ha disposto la redazione del Piano Stralcio Difesa dalle Alluvioni, quale stralcio del Piano di Bacino, inteso come strumento di individuazione delle aree a rischio alluvionale e quindi, da sottoporre a misure di salvaguardia ma anche di delimitazione delle aree di pertinenza fluviale: il Piano è, quindi, funzionale a consentire, attraverso la programmazione di azioni (opere, vincoli, direttive), il conseguimento di un assetto fisico dell'ambito fluviale compatibile con la sicurezza idraulica, l'uso della risorsa idrica, l'uso del suolo (ai fini insediativi, agricoli, industriali) e la salvaguardia delle componenti naturali ed ambientali. In particolare il PSDA individua e perimetra le aree di pericolosità e rischi idraulici attraverso la determinazione dei livelli corrispondenti a condizioni di massima piena, valutati con i metodi scientifici dell'idraulica.

Classi di pericolosità idraulica [Q50 - Q100 - Q200] (*)

	<p>Pericolosità molto elevata $h_{50} > 1\text{m}$ $v_{50} > 1\text{m/s}$</p>	 <p>Reticolo idrografico</p>
	<p>Pericolosità elevata $1\text{m} > h_{50} > 0.5\text{m}$ $h_{100} > 1\text{m}$ $v_{100} > 1\text{m/s}$</p>	
	<p>Pericolosità media $h_{100} > 0\text{m}$</p>	
	<p>Pericolosità moderata $h_{200} > 0\text{m}$</p>	

In tali aree di pericolosità idraulica il Piano ha la finalità di evitare l'incremento dei livelli di pericolo e rischio idraulico, impedire interventi pregiudizievoli per il futuro assetto idraulico del territorio, salvaguardare e disciplinare le attività antropiche, assicurare il necessario coordinamento con il quadro normativo e con gli strumenti di pianificazione e programmazione in vigore.

La definizione del rischio idraulico adottata, esplicitata dalla grandezza che rappresenta la contemporanea presenza, all'interno della medesima area, di una situazione di pericolosità e di un danno potenziale, ben sintetizza il concetto di sovrapposizione tra ambiente naturale e attività antropiche, rendendo così immediata la sua rappresentazione grafica.

Il P.S.D.A. riguarda le aree di pericolosità idraulica:

- molto elevata P4;
- elevata P3;
- media P2;
- moderata P1.

Per le sole finalità stabilite nell'articolo 3, comma 2: "Il P.S.D.A. perimetra le aree a rischio idraulico, all'interno delle aree di pericolosità idraulica, esclusivamente allo scopo di individuare ambiti ed ordini di priorità tra gli interventi di riduzione dei rischi nonché allo scopo di segnalare aree di interesse per i piani di protezione civile. Le tavole di perimetrazione delle aree a rischio idraulico sono trasmesse a cura della Regione competente alle autorità regionali e infraregionali con competenze in materia di protezione civile.", il P.S.D.A. riguarda le aree a rischio idraulico:

- molto elevato R4;
- elevato R3;
- medio R2;
- moderato R1.

Pertanto, le disposizioni delle Norme di attuazione del P.S.D.A. si applicano nelle aree perimetrare con pericolosità idraulica, indipendentemente dall'esistenza attuale di aree a rischio effettivamente perimetrare, di beni o attività vulnerabili, di condizioni di rischio e danni potenziali a loro rispettivo carico.

Le aree oggetto di intervento non presentano zone ricadenti nelle zonizzazioni individuate dalle carte del rischio e della pericolosità del P.S.D.A.:



Figura 5 Stralcio P.S.D.A. carta della pericolosità - estratto da <http://geoportale.regione.abruzzo.it/Cartanet/viewer>

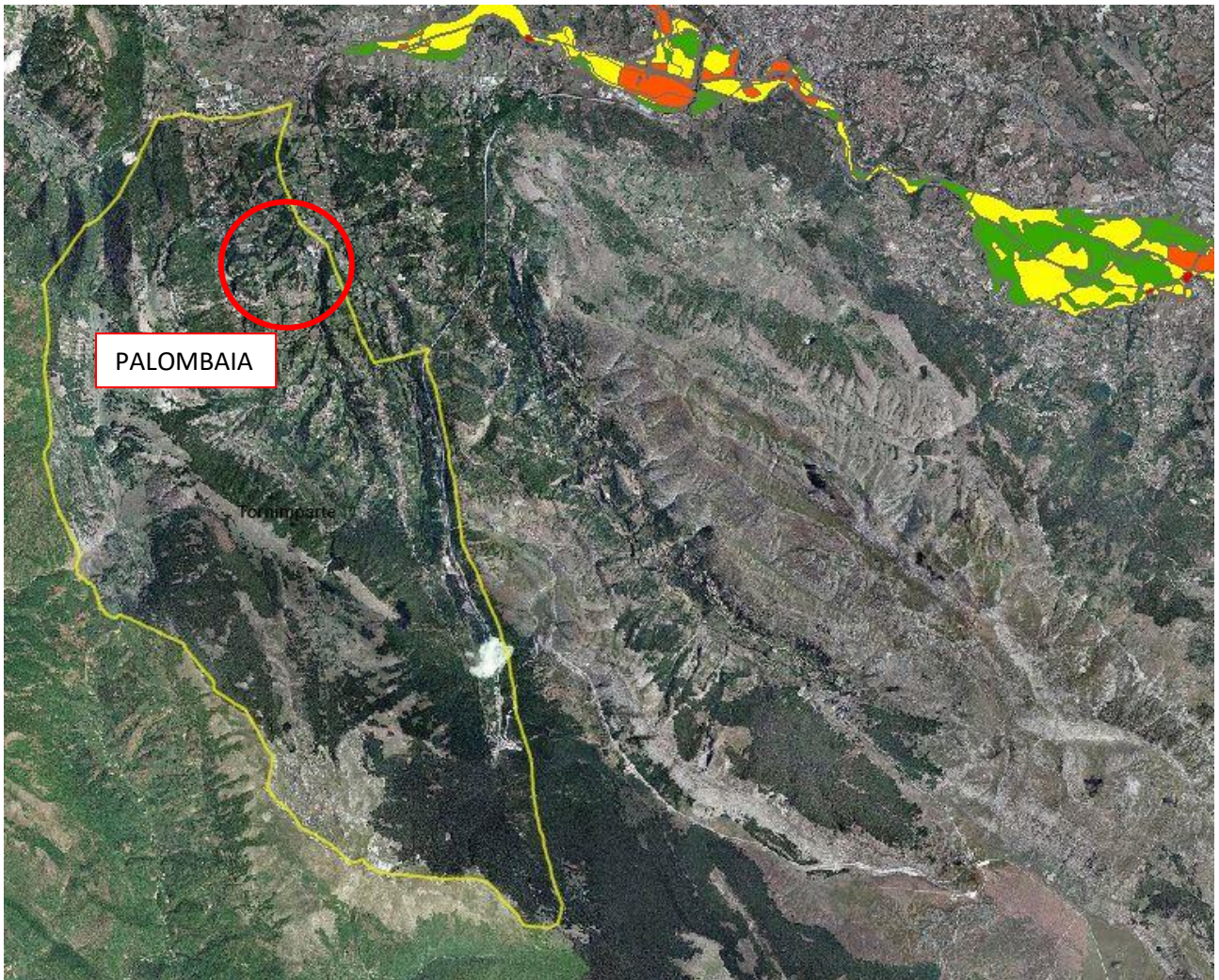


Figura 6 Stralcio P.S.D.A. carta del rischio - estratto da <http://geoportale.regione.abruzzo.it/Cartanet/viewer>

P.R.P. (Piano Regionale Paesistico)

Il Piano Paesaggistico Regionale è lo strumento di pianificazione paesaggistica attraverso cui la Regione definisce gli indirizzi e i criteri relativi alla tutela, alla pianificazione, al recupero e alla valorizzazione del paesaggio e ai relativi interventi di gestione.

Sulla base delle caratteristiche morfologiche, ambientali e storico-culturali e in riferimento al livello di rilevanza e integrità dei valori paesaggistici, il Piano ripartisce il territorio in ambiti omogenei, a partire da quelli di elevato pregio paesaggistico fino a quelli compromessi o degradati. A ogni ambito territoriale qualora se ne ravveda l'opportunità, vengono attribuiti corrispondenti obiettivi di qualità paesaggistica, coerentemente con i principi e le linee guida stabiliti e sottoscritti dalle Regioni nella Convenzione Europea del Paesaggio. A tali obiettivi sono associate varie tipologie normative.

Le aree oggetto di intervento ricadono nelle zonizzazioni individuate dal P.R.P.: Vincolo D.Lgs 42/2002 ss.mm.ii. Art. 142 lettera c Fascia di rispetto dei fiumi e torrenti.

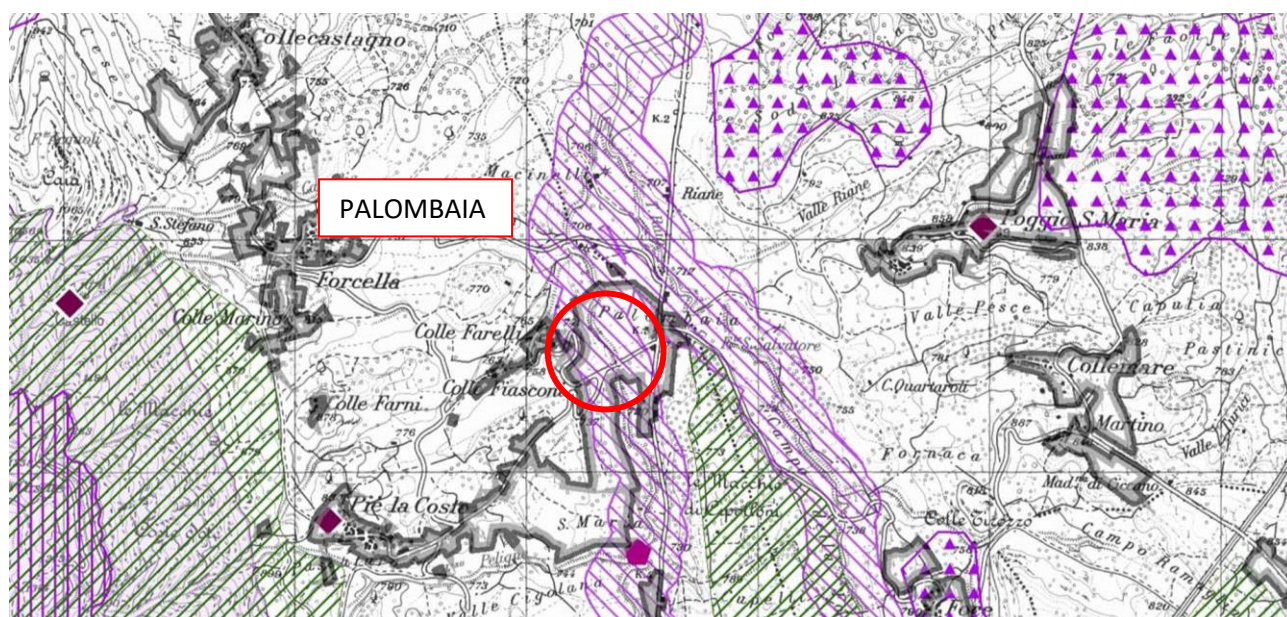


Figura 7 Stralcio P.R.P. – Carta dei vincoli – Foglio 358 EST

Alla luce dell'analisi effettuata si può affermare che:

- La variante urbanistica descritta non contiene previsioni contrastanti con gli strumenti di governo del territorio di scala sovraordinata, fatta eccezione l'esistenza del Vincolo D.Lgs 42/2022 ss.mm.ii. Art. 142 lettera c Fascia di rispetto dei fiumi e torrenti, che comporta la necessità di acquisire specifico nulla osta sul progetto.
- L'attuazione dell'intervento non causa la criticizzazione dello stato delle componenti ambientali del contesto analizzate, trattandosi di una zona ampiamente urbanizzata.
- L'intervento riguarda la trasformazione della destinazione d'uso delle aree oggetto di intervento attualmente destinate a "Verde pubblico Attrezzato" art. 49 e "Servizi (CH) d'interesse generale" art.41 delle NUEA a Zona in "Servizi pubblici" di cui all'art. 40 delle NUEA con applicazione dei parametri e delle tipologie ivi previste, in coerenza con le destinazioni d'uso della variate;
- L'intervento contribuisce alla valorizzazione del territorio.
- La variante urbanistica prevede interventi che producono effetti dalla portata estremamente locale in termini di impatti diretti e di richiamo di frequentatori nell'area.

Tornimparte, li 03.07.2023

*Il Responsabile dell'Area Tecnica – Lavori Pubblici
(Arch. Maria Cristina DELI)*

ALLEGATO 1

P.R.G. vigente Tornimparte – tav. 6.2a zona Palombaia



COMUNE DI TORNIMPARTE
PIANO REGOLATORE GENERALE
ELABORATI ALLEGATI ALLA DELIBERA C.C. N. 29 DEL 24.04.97 DI CONTEROZIONI
ALLE PREVISIONI DI CUI ALLA DELIBERA C. PROVINCIALE N. 8028 DEL 19.11.99

PRG

LEGE N.150 DEL 18.1942 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI
L. N. N. 18 DEL 12.1.1969 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

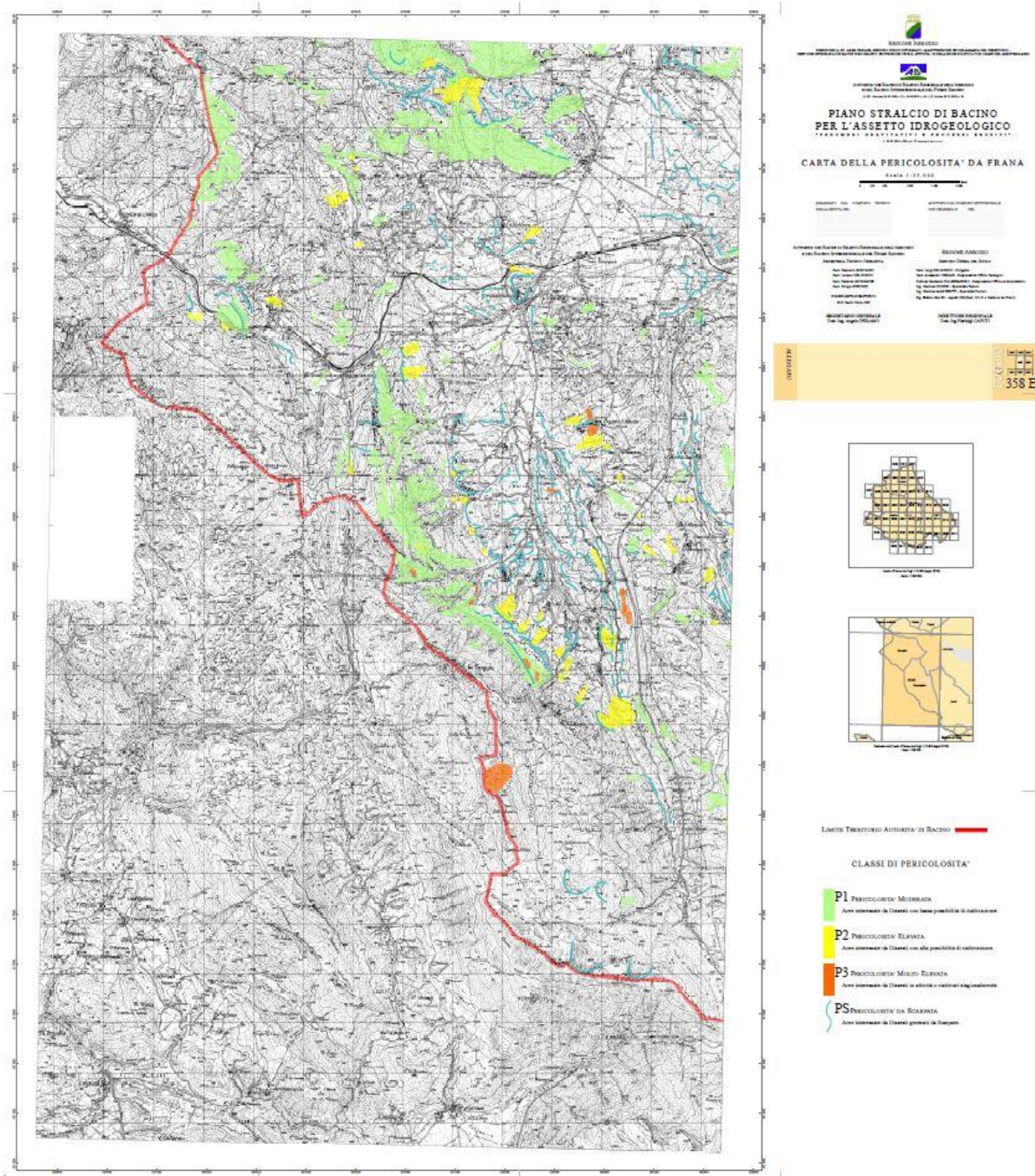
PROGETTISTI INCARICATI
Dott. Arch. V. de Masi
Dott. Ing. V. Polidori
Dott. Ing. G. Zia

CONTEROZIONI
DOTT. ARCH. V. DE MASI
DOTT. ING. V. POLIDORI
DOTT. ING. G. ZIA
CONSIGLIERI COMUNALI
N. 10
N. 11
N. 12
N. 13
N. 14
N. 15
N. 16
N. 17
N. 18
N. 19
N. 20
N. 21
N. 22
N. 23
N. 24
N. 25
N. 26
N. 27
N. 28
N. 29
N. 30
N. 31
N. 32
N. 33
N. 34
N. 35
N. 36
N. 37
N. 38
N. 39
N. 40
N. 41
N. 42
N. 43
N. 44
N. 45
N. 46
N. 47
N. 48
N. 49
N. 50
N. 51
N. 52
N. 53
N. 54
N. 55
N. 56
N. 57
N. 58
N. 59
N. 60
N. 61
N. 62
N. 63
N. 64
N. 65
N. 66
N. 67
N. 68
N. 69
N. 70
N. 71
N. 72
N. 73
N. 74
N. 75
N. 76
N. 77
N. 78
N. 79
N. 80
N. 81
N. 82
N. 83
N. 84
N. 85
N. 86
N. 87
N. 88
N. 89
N. 90
N. 91
N. 92
N. 93
N. 94
N. 95
N. 96
N. 97
N. 98
N. 99
N. 100

ACCETTATO CON DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N. 3 DEL 15/1/93
CONTEROZIONI CON DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N. 38 DEL 17/8/94

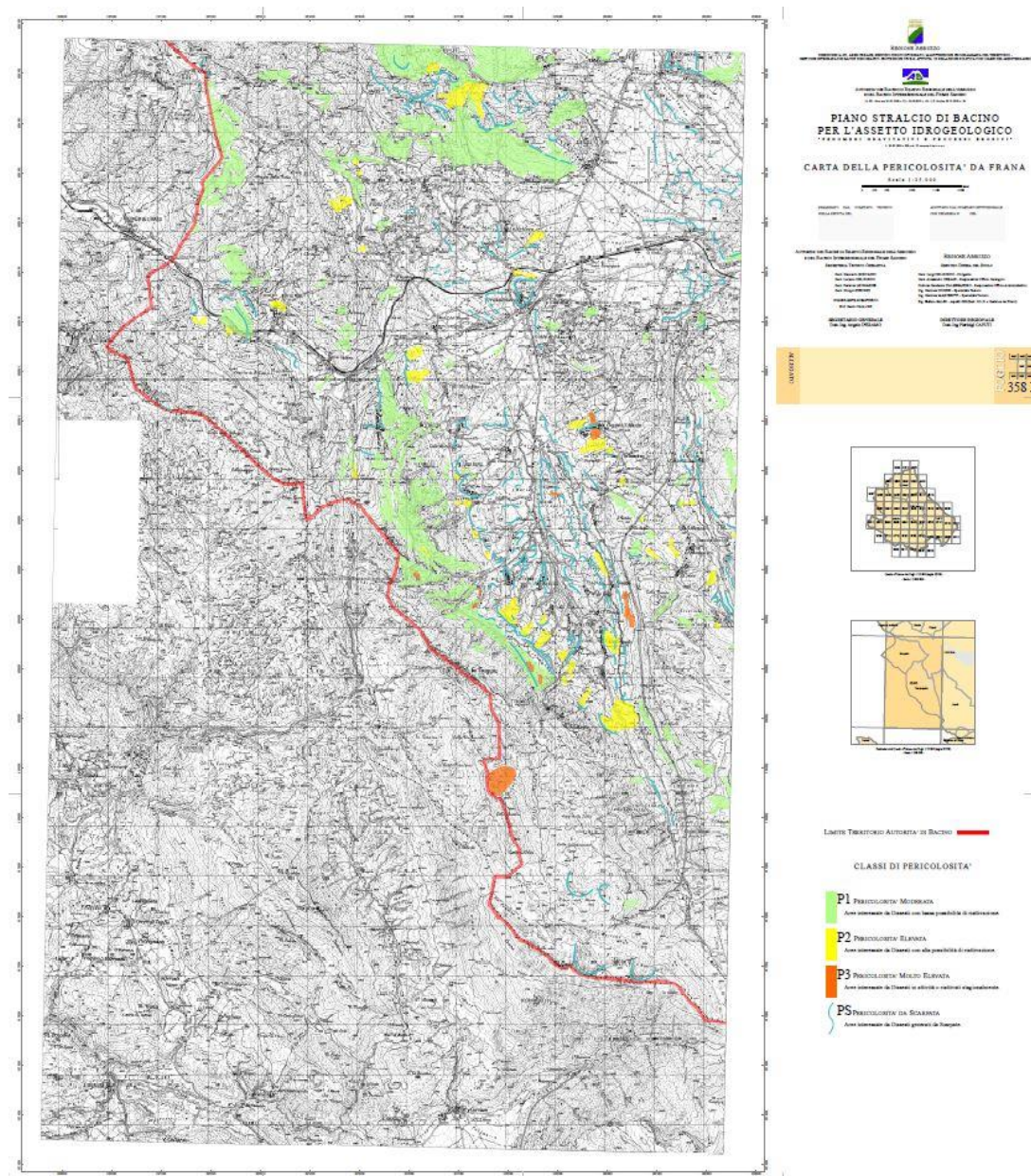
62 DESTINAZIONE D'USO
PUBBLICITÀ - COLLE FARALLI - COLLE FARALLI - COSTA PALOMBAIA - COLLE FARALLI - COLLE FARALLI
SCALA 1:2.000

ALLEGATO 2



P.A.I. - Carta della Pericolosità Tornimparte (da <http://autoritabacini.regione.abruzzo.it>)

ALLEGATO 3



P.A.I. - Carta del Rischio Tornimparte (da <http://autoritabacini.regione.abruzzo.it>)